ANNO II N. 453 VENERDI 22 - SABATO 23 GIUGNO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Mann 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
I seguenti prezzi di linea di corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3.—

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 22 giugno 1917 — Bollettino N. 760.

Su tutta la fronte saltuaria lotta delle artiglierie ed attività di pattuglie in ricognizione.

Generale CADORNA.

Le intenzioni di Costantino

ROMA 22. Nei circoli politici bene informati si conferma che Re Costantino non ha mai abdicato e che la formula di cui si è servito per annunziare d'aver abbandonato il suolo nazionale non può essere intrepretata assolutamente come un'abdicazione. Egli si è semplicemete e momentaneamente allontanato dalla Grecia lasciando al secondogenito di derigere gli affari in corso ma egli seguita a ritenersi il re, che passata la burrasca tornerà a reggere e a governare il suo paese. Questo si afferma molto recisamente nei suddetti ambienti e da persone che non possono lasciare alcun dubbio sulla bontà della fonte cui assumono le loro informazioni. Le legazioni greghe all'estero si lamentano della scarsezza del laconismo dell'ambiguità delle informazione che loro pervengono ma evidentemente questo laconismo e quest'ambiguità hanno uno scopo voluto e abbastanza chiaro. Si conferma che Venizelos sarà fra breve chiamato al Governo e allora forse si chiarirà l'equivoco.

Il nuovo re di Grecia al suo popolo

ATENE, 22. — Il Re Alessandro ha inviato al presidente del Consiglio Zaimis la seguente lettera che i giornali riproducono: «Seguo con vivo interesse gli sforzi del governo pel «ristabilimento dell'unità del paese. «Sono pronto per quanto mi riguarda «restando fedele depositario della «costituzione e confidando nella bene «vole disposizione delle potenze a «collaborare con esse per tranquil«lizzare lo spirito ed ottenere la «riconciliazione della nazione».

Per evitare una duplice discussione sulle comunicazioni del governo

ROMA 21. Nei circoli politici corrono svariate informazioni intorno ai limiti da stabilire sulla discussione della Camera in Comitato segreto. Così si è manifestata una corrente notevole che preferirebbe esporre le proprie vedute in seduta pubblica astenendosi dal prendere parte alla discussione segreta. Vi sono deputati che dicono: Chi crede di espimere le proprie oninioni e dire alla Camera fatti che non è opportuno far conoscere pubblicamente si iscriva fra gli oratori che domanderanno la parola nel Comitato segreto; gli altri che desiderano occuparsi di argomenti che possano essere trattati in pubblico siano lasciati liberi d'iscriversi e parlare sulle comunicazioni del governo quando avrà avuto termine la discussione in Comitato segreto. Insomma si andrebbe determinando questa situazione sin da ieri deprecata al Presidente del Consiglio, ossia andremmo incontro ad una duplice discussione: una segreta ed una pubblica sulle comunicazioni del Governo. Tuttavia sembra debba prevalere un opposto criterio; infatti oltre a tutto, i deputati che vogliono astenersi dal parlare nella seduta segreta e desiderino parlare pubblicamente sopra argomenti speciali sulla situazione generale, possono sempre farlo, iscrivendosi per esempio a parlare non sulle comunicazioni del Governo, per cui è stato ormai deciso con voto di maggioranza la discussione in segreto, bensì sulla domanda di esercizio provvisorio, la quale non potrà essere da parte del Governo prima della fine del carrente giugno. (Ands.)

Nuova revisione di riformati?

ROMA, 22. — Si assicura che il Ministero della guerra sta preparando una nuova revisione di riformati con savio intendimento, mirando al duplice scopo, di dare alla patria combattente il maggior numero di soldati abili e di non arruolare coloro che mancano di quel minimo di doti poco necessarie al servizio militare e che arruolati riempirebbero gli ospedali recando inciampo ed intoppo, il Ministero emanerà norme chiare e precise. Speciale attenzione sarà fatta a coloro che presentino sospetti di tubercolosi o che si possano ottenere elementi possibili di sviluppo della tremenda malattia.

Saranno esclusi anche coloro che hanno fatto più di sei mesi di servizio militare. (Ands)

Le odierne riunioni dei gruppi a Montecitorio

(Ands). ROMA, 22. Stamane si è riunito il gruppo socialista ufficiale e sono stati presi accordi per il contegno dei Deputati durante la discussione nel comitato segreto e circa gli oratori per sviluppare le tesi del pensiero socialista sulla politica estera, interna, militare ed economica. Naturalmente ci asteniamo dal riferire i nomi degli oratori designati e gli argomenti che saranno trattati durante la discussione, perchè materia da svolgere in seduta segreta e che la censura non lascierebbe passare. Si è riunito altresì il Comitato d'azione Civile. Sono intervenuti circa una trentina di deputati di vari partiti. Anche in questa adunanza si è discusso intorno alla procedura da seguire durante le sedute segrete. E' prevalsa la tendenza di proporre alla Camera di dividere le questioni secondo l'attinenza degli argomenti principali. Mentre ieri l'on. Marazzi aveva proposto di discutere separatamente sopra ciascuna serie di argomenti (politica estera, interna, militare economica) oggi invece la maggioranza sembrava divisare che occorresse dividere la discussione in due soli gruppi:

Argomenti relativi alla guerra propriamente detti, e argomenti riguardanti la vita interna. Così la questione militare sarebbe trattata insieme con quella diplomatica, mentre tutte le questioni tecniche, relative all'incremento dell'attività nazionale, ai cambi, al tesoro, agli approvvigionamenti, ai consumi ecc., sarebbero trattati insieme con la politica interna. Questa sera alle 21.30 il Comitato d'azione nazionale tornerà a Montecitorio per prendere ulteriori deliberazioni circa la condotta da seguire nel caso di un voto.

I pacchi diretti ai militari

ROMA, 22. Per evitare soverchio ingombro negli uffici postali militari l'Intendenza generale dell'esercito ha disposto che sia temporaneamente sospesa l'accettazione dei pacchi diretti ai militari mobilitati in zona di guerra. Continuano però ad accettarsi i pacchi a destinazione nelle zone di guerre dell'Albania e della Macedonia

Le truppe alleate in Grecia

ROMA, 22. — Telegrammi da Salonicco annunciano che lo sbarco delle truppe franco-inglesi e di alcuni contingenti continua nella Tessaglia e nella Focea. A Giannina la popolazione che ha accolto festosamente le truppe italiane ha costretto i tre deputati realisti di Epiro a lasciare la nazione e i tre rappresentanti greci hanno dovuto immediatamente rifugiarsi in un angolo della Grecia più si... urlati continuamente dalla popolazione epirote nel loro viaggio di esplosione. L'alto Commissario francese ha comunicato agli antichi Consiglieri del Re ed all'ex Presidente del Consiglio Gunaris che sono a loro disposizione i passaporti per la Svizzera. Si crede che la Camarilla tedescofila lascierà Atene sollecitamente, poichè Jonnart è deciso ad espellerli anche servendosi delle truppe alleate scese al Pireo, fra le quali si notano anche dei soldati russi. (Ands)

Notevole discorso di un ministro inglese sulla conferenza di Stoccolma

LONDRA, 21. — Baunes membro laburista del gabinetto di guerra durante un pranzo rispondendo ad un brindisi alla vittoria degli alleati ha detto: «Dopo la mia nomina nel gabinetto di guerra ecco la prima occasione in cui parlo in pubblico. Debbo sorvegliarmi, pesare le mie parole ed esprimermi con qualche circospezione perchè siamo giunti ad una fase estremamente importante di questa guerra. I popoli sono stanchi del diluvio di sangue e desiderosi di porvi fine. Ciò è naturalissimo poichè la guerra è di un'asprezza senza precedenti, di una ferocia senza eguale e distrugge i mezzi di esistenza della popolazione civile. Essa ha gettato il lutto in migliaia di famiglie, espone milioni di uomini agli orrori della battaglia e le popolazioni civili ad uno sforzo estremo, ad ogni sorte di privazioni dovute alla rarefazione delle cose necessarie alla vita. E questo avviene in tutti i paesi ma più specialmente in quelli delle potenze centrali. Quest'ultimi subiscono le perdite più gravi e i disagi più acuti, poichè sono ridotte a contare sulle loro sole risorse sempre decrescenti.

Questo disagio delle potenze centrali è la causa intima dei recenti e disperati tentativi di organizzare conferenze per la pace a Stockolma ed altrove, d'inviare in Russia uno sciame di agenti tedeschi e degli sforzi frenetici del governo tedesco per seminare la discordia fra i governi e i popoli loro nemici. Ma qualunque cosa abbiano detto i pubblicisti o socialisti tedeschi circa i scopi della guerra e i possibili negoziati di pace il fatto notevole è che il governo tedesco stesso ha detto nulla di natura tale da impegnarlo in qualsiasi modo in ciò che sarebbe stato fatto, nella conferenza della pace o in ciò che i suoi agenti avrebbero potuto riuscire ad ottenere dai loro avversari. Ecco il reale pericolo della situazione attuale. Il governo tedesco cerca di sfruttare la stanchezza del mondo per la guerra. La sola cosa che pel momento si potrebbe ottenere dal governo tedesco come limite estremo sarebbe il ritorno allo stato quo. Ora ciò è impossibile come faceva notare nella settimana scorsa il presidente Wilson nella sua comunicazione al governo provvisorio russo.

Questa guerra iniqua è nata dallo stato quo ed è tale lo stato quo che occorre modificare in modo che una simile abbominevole cosa non possa mai più accadere. Ecco un punto su cui io tengo ad insistere, un punto che tengo ad incidere nello spirito dei miei concittadini e sopratutto degli operai miei compagni. Da molti anni prima della guerra i popoli democratici come il popolo brittannico faceva di tutto per allegerire l'onore degli armamenti che ad essi era imposto e perchè le risorse della civiltà fossero consacrate a migliorare la situazione morale e materiale del popolo. Durante questo tempo le potenze centrali cercavano di dominare non solo le loro popolazioni ma anche i popoli al di là delle loro frontiere in sostanza il principio che noi difendevamo era che ogni nazione grande e piccola dovesse essere libera di vivere la propria vita nazionale come desidera. Le potenze centrali invece seguivano il principio opposto. Esse volevano obbligare ogni nazione a vivere a loro beneplacito. Il popolo britannico lavorava per riforme democratiche volevamo che il governo agisse maggiormente nell'interesse di coloro che finora erano i meno favoriti nella lotta finchè ci veniva rifiutata la libertà finche eravamo costretti a sopportare il pesante onere degli armamenti per salvaguadagnare tale libertà.

Tutto ciò che chiediamo in questa guerra è che nell'avvenire ci si lasci tranquilli, che ci liberino dalle redomontate di coloro che battono le sciabole sul selciato e degli scopi che essi hanno. Ecco l'intento che deve raggiungere ogni paese, a cominciare dalla Germania.

Non è contro il popolo tedesco che combattiamo, ma è per la libertà di tutti i popoli.

Vorrei che fosse in mio poter dirvi per quanto tempo ancora dovremo sopportare il peso di questa ansietà. La nostra situazione rassomiglia molto a quella di una squadra di operai occupata a fare cadere l'alto fumaiolo di un'officina: noi facciamo senza tregua un fuoco distruttore. Alla base dell'edificio abbiamo tolto un mattone qui e uno là abbiamo udito degli scricchioli prodursi man mano che avanza il lavoro; ma poichè noi sappiamo che il crollo avverrà poco importa il tempo che dovremo attendere.

La forza dei nostri alleati abbrevierà la lotta. La lotta che abbiamo oggi impegnata è lo stesso combattimento che impegnarono gli eroi ed i martiri di tutti i tempi e di tutti i paesi. Tale lotta non può terminare colla disfatta e non terminerà colla disfatta, perchè se così fosse bisognerebbe disperare e non credere che esista nel mondo una forza morale che tenta verso la giustizia.

E dunque ora che bisogna condurre la guerra alla completa vittoria. Non vi sono mezzi termini, non vi sono compromessi possibili fra la democrazia e la autocrazia. Se noi non riportassimo la vittoria, non vi sarebbe che una tregua armata, preparatoria di una vittoria futura del nemico. Occorre che gli alleati riportino la vittoria o bisogna che ciò avvenga ora. (Stef.)

Come si infrangono i tentativi tedeschi nel settore francese

PARIGI, 22. Malgrado l'accanimento e le perdite subite dal nemico nel violento attacco in cui dopo un vivo bombardamento i tedeschi hanno impegnato un'intera divisione sul fronte di un kilometro per riconquistare la parte occidentale del saliente di Hindenburg dalle mani dei francesi, i nemici non hanno ottenuto ora altro risultato che la conservazione precaria di un piccolo saliente a nord della fattoria di Moisy che i francesi hanno già seriamente intaccato. L'ardente lotta durata quarantotto ore è stata così una nuova e completa delusione per i tedeschi. I francesi hanno continuato con successo le riduzioni del cuneo tedesco il Mont Blond ed il Mont Cernillette. Si sono impadroniti di opere nemiche ed hanno fatto un notevole bottino. Un contrattacco tedesco che è seguito è stato particolarmente digraziato poichè ha permesso ai francesi spinti dal loro ardore combattivo nell'inseguimento del nemico di realizzare una importante avanzata nel settore aspramente disputato. Questa azione è stata caratterizzata dal morale elevato degli ufficiali e dei soldati francesi, dal loro spirito di combattività, e dalla loro ammirevole volontà di non cedere nulla al nemico. I tedeschi nell'attacco e nella difensiva hanno continuamente la peggio poichè i francesi si conservano integralmente lo ascendente sul nemico quantunque esso sia considerevolmente rafforzato da elementi freschi d'assalto provenienti dalla Russia. (Stef.)

Gli eserciti della libera Russia non mancheranno al loro dovere

LONDRA, 22. Il generale Robertson capo di stato maggiore generale inviò al generale Brussiloff il seguente telegramma: «Felicito sinceramente l'eccellenza vostra per la nomina a comandante supremo degli eserciti di Russia desidero assicurarla che può sempre contare sulla mia cordiale cooperazione. E compito comune di battere il nemico per la giustizia e la libertà.» Il generale Brussiloff così rispose: «Prego vostra eccellenza accettare i miei più sinceri ringraziamenti per le sue felicitazioni. L'assicuro che tutti i miei sforzi tenderanno verso la felice attuazione del nostro compito comune, di concerto colle valorose truppe britanniche e conquisteranno nel Belgio nuova gloria con la vittoria dei nemici che sono nemici del diritto di libertà. Legati da vincoli d'onore gli eserciti della libera Russia non mancheranno al loro dovere.» (Stef.)

Le navi francesi affondate.

PARIGI, 22. La statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi nella settimana terminata a mezza notte del 17: piroscafi di tutte le Nazioni entrate nei porti francesi 1026, uscite 1122, piroscafi francesi affondati sopra 1600 tonnellate nessuno, sotto, cinque navi francesi attaccate senza successo, cinque battelli da pesca, affondati nessuno. Stef.

Il diritto di voto alle donne

LONDRA, 22. La Camera dei comuni con 291 voti contro 25 fissò a trenta anni d'età cui le donne potranno votare. Stef.

Gounaris espulso.

ATENE 22. Gounaris e una trentina di persone espulse compreso l'ex ministro a Pietrogrado Dragoumis, si imbarcarono a bordo di un vapore greco. Stef.

Anche Clam Martinitz impotente a costituire il Ministero

ZURIGO 22. Si ha da Vienna: Il conte Clam Martinitz non avendo potuto costituire un nuovo gabinetto con la patecipazione di ministri delle varie nazionalità senza portafogli ha pregato l'imperatore di accettare le dimissioni di tutto il Gabinetto e di affidate l'incarico ad altri. Il conte Clam Martinitz aveva offerto un portafoglio anche ai socialisti ma questi lo ricusano per ragioni di principio pur promettendo il loro pieno appoggio per l'opera di rinnovamento dell'Austria. L'insuccesso del conte Clam Martinitz è dovuto agli czechi ostili alla sua persona come dichiarò ieri Sedlak in seno alla commissione del bilancio. I polacchi invece sarebbero stati favorevoli ad entrare nel gabinetto a patto di ottenere le concessioni già note. (Stef.)

Cronaca Provinciale

TARCENTO

L'opera dell'assistenza civile.

Il comitato d'assistenza Civile ha tiramato una relazione a stampa, sui suoi bisogni e sull'opera da esso svolta.

La cifra dei sussidi è andata di semestre in semestre raddoppiandosi; i bisogni sono cresciuti e cresceranno; occorre raddoppiare in generosità per pareggiarli.

L'avanzo di lire 1691.74 al 30 aprile è già impegnato per L. 332.80 per l'erezione del ricordo marmoreo nel nostro Cimitero; oggi poi prima alla fine del maggio, anche tale fondo è già quasi esaurito.

Preme reintegrare rapidamente e generosamente la cassa del comitato! Occorrono non meno di lire 2000 al mese.

Già alcune persone (sono 20, non

molte) hanno dato il buon esempio di quotarsi per un contributo mensile.

Il Comitato ora rivolge un nuovo vivissimo appello, ed apre, all'inizio del III anno di guerra, una nuova sottoscrizione generale.

Il riassunto generale porta le seguenti cifre: entrata L. 33573.69; uscita 31881.95; avanzo lire 169.74.

I sussidi deliberati furono in media mensilmente: L. 285.60 I semestre, 476.93 secondo, 772.73 terzo, 1433.83 quarto.

Il Comitato ha confezionato a proprie spese indumenti da offrire in dono ai soldati del Comune, e anche in parte a quelli dei locali stabilimenti sanitari.

Capi distribuiti: nel 1.o semestre N. 1709; nel 2.o N. 1762; nel 3.o N. 272; nel 4.o N. 1121. In totale: capi distribuiti N. 4864.

Sottocommissione per gli indumenti militari. Anche a questa il personale del Comitato ha dedicata la sua opera apprezzata.

Senza registrare attività minori, diverse, è doveroso segnalare come, al largo concorso finanziario dato da ogni classe di persone, abbia corrisposto l'instancabile attività amorosa del personale addetto al Comitato.

Le gentili Signore e Signorine non si sono mostrate impareggiabili solo nella rapida e brillante organizzazione delle feste di beneficenza, ma si sono anche dedicate con paziente costanza al minuto lavoro d'ufficio, organizzandolo in modo inappuntabile.

I nomi delle Sigg. Eugenia Riccari-Cremaschi, prof. Gisella Pontelli, Cesira Cremaschi, Isabella Armellini, Vilma Iob, Gilda Benedetti-Vecili, Giuditta Candolini, Maria Ceschia, Maria Giacomuzzi, Norma Ceconi, e di altre Signore e Signorine, sempre assidue, sono troppo conosciuti perchè occorra ripeterne l'elogio; mentre la loro opera trova, al momento opportuno, la volonterosa collaborazione di molte altre compagne.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funeraglia. — Ieri seguirono i funerali della compianta Signora Sara Brombin Dell'Anna che dopo breve malattia a soli 34 anni dovette soccombere.

I funerali riuscirono imponenti, degni della ricordanza che lasciò dell'Estinta. Si notarono 7 magnifiche corone di fiori freschi e precisamente una del marito, della mamma, dei fratelli Maria e Antonio, degli amici, del suocero e cognata Giulio e Maria e dei colleghi. Seguiva il clero il carro funebre di prima classe con uno stuolo di Signore e Signori e numerosi ceri.

Gli amici del marito Sig. Antonio Brombin che da parecchi anni si trova a S. Vito alle dipendenze dei Conti Pancera di Zoppola pubblicarono la seguente epigrafe: — Sara Brombin Dell'Anna Morta — fra indicibili angoscie - non ancora trentaquattrenne! — E sorrideva intorno la gioia — e le fiorivano accanto — precari virgulti di rosa — e la bontà di Lei — raggiava dolcissima — sulle ansie sui dolori sulle miserie umane. — D'improvviso uno schianto di folgore — toccava — il più tenero dei virgulti — e guizzando sui cuori sgomenti — dei congiunti degli amici dei vicini — indarno deprecanti abbatteva la mesta — protesa a difendere — con tutto l'ardore materno — il sangue adorato del suo sangue. — Il pietoso olocausto — propizi i destini — e risplenda — lampada sacra e perenne — sulle memorie dei domestici lari. —

Al marito, alle piccole bambine ed ai parenti tutti vadano sincere condoglianze.

Tenta avvelenarsi. — Ieri venne accolta d'urgenza in questo Civico Ospedale Pascal Maria maritata Mantovan, d'anni 27 fu Francesco di Pordenone per postumi di avvelenamento da compresse di chinino.

La disgraziata, per cause tuttora ignote, su una via che conduce a S. Vito, venne trovata a terra da alcuni militari che per caso di là passavano. Essa aveva tentato por fine ai sui giorni ingoiando, diverse pastiglie di Chinino. Le venne praticata la lavatura dello stomaco ed ora sembra fuori pericolo.

Un suicidio. — Ieri certo Favilli Vittore, d'anni 62 guardiano ferroviario da parecchio tempo affetto da malattia di cuore, nelle ore pomeridiane, sul proprio letto, al casello N. 69 tra S. Vito e Cordovado in un momento di sconforto e di esaltazione mentale pose fine ai suoi giorni sparandosi un fucilata al cuore. Dopo le solite constatazioni di legge il cadavere venne messo a disposizione per il seppellimento.

Cronaca cittadina

Nel mondo scolastico

R. Scuole Tecniche

Promossi senza esami alla IIa: Aghina, Antonino, Bulfoni, Fantini, Lodolo, D'Olif, Roiatti, Tabacco. Tonero, Toppani, Zamagna, Zuliani, Cantoni, Cecchini L., Cedolin, Comino, De Cesare, Del Piero, Domini, Driul, Franceschinis, Gaio, Meneano Nascimbeni, Parmesan, Pillinini, Rova A, Albrizio, Bisattini, Caneva, Monfalconieri, Covassi, Di Lenardo, Favero, Manganotti, Missio, Serravalle, Tonini, Torpazzini, Venuti, Caldana, Lupieri, Petris G Pironio, Ronzoni

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE

Infanticidio.

Presidente: Domini; P. M. avv. Ciolella. Difensore avv. Bertacioli.

Oggi è cominciato, come già annunciammo, il processo contro Furlani Giulia di Luigi d'anni 24, nubile imputata di infanticidio.

Interrogatorio dell'imputata.

Pres. Come vi chiamate?

Imp. Furlano Giulia di Luigi, di Fagagna.

— Quanti anni avete?

— Sono del 1893.

— E' vero che voi avete ucciso il vostro figliuolo?

— No. Il bambino è nato morto. Io non ho mai sentito vagire sibbene l'avvessi sempre con me a letto.

— Secondo le deposizione dei periti il bambino invece è nato vivo e fu da voi soffocato chiudendolo in una fodretta.

— L'ho messo nella fodretta dopo morto.

— Perchè l'avete involto in quel modo?

— E' stata una mia idea.

— Avete avuti amanti militari?

— Si.

Il presidente insiste sul quando fu posto il bambino *nella* fodretta, che per la deposizione delle zie risale da parecchio tempo prima la scoperta del cadavere.

L'imputata sostiene quanto ha detto prima.

Viene data lettura della deposizione dell'imputata al momento del fatto, e le perizie fatte sulle condizioni fisiche del cadaverino.

L'imputata appare calma e assiste alla lunga lettura senza fare alcun segno nè d'assenso nè di meraviglia specie quando i periti, con affermazioni precise e scientificamente giuste, partecipano la propria certezza sulla nascita del bambino vivo e vitale.

I testimoni.

Viene fatto introdurre la Monaco Anna maritata Cinello levatrice a Fagagna.

Pres, Raccontate cosa sapete.

Mon. La Furlano venne da me per farsi visitare e quando io le ho detto d'essere in istato interessante non parve convinta.

— E il giorno del fatto, il 7 agosto cosa successe.

— Fui chiamata presso la Furlani e fu mia impressione che il bimbo fosse nato vivo. La zia Toniutti mi raccontò poi come il bambino fosse stato posto nella fodretta e come avvenne la scoperta.

— Sapete quando e come fu posto nella fodretta.

— Io non so molto e non posso testimoniare nulla in proposito.

Burelli Giulio

Burelli Giulio d'anni 43 di Fagagna farmacista, ch'ebbe al proprio servizio la Furlano. Egli dichiara come ad un tratto la donna non si presentò al lavoro. Aggiunge che (a suo parere l'imputata era donna seria e non avrebbe lasciato dubitare di nulla.

Ziraldo Giuditta

La deposizione della Ziraldo è in dialetto e senza interesse.

Manifesta la sua meraviglia quando venne a conoscenza della gravidanza della Furlano, cosa alla quale però non diede fede.

Coderelli Leo

d'anni 35 maresciallo dei carabinieri a Fagagna.

Pres. Mi dica quanto sa.

Cod. Seppi che la Furlano aveva partorito senza l'intervento del medico. Ho poi sentito da una zia che la Furlano aveva involto il bambino nella fodretta.

P. M. Sapete quanto tempo passò tra la domanda fatta dalla Furlano alle zie d'allontanarsi dietro la promessa di mostrar loro il bambino a quando rientrarono.

— Pochissimo forse da 10 a 15 minuti.

Il Codicello per altro si riporto alle sue precedenti dichiarazioni.

Sello Maria

d'anni 37 di Fagagna.

Pres. Voi siete vicina di casa? Avete sentito parlare che l'imputata era gravida?

Sello — Si ma non ho creduto perchè vidi i panni esposti in cortile.

Il teste dice della considerazione nella quale era tenuta in paese l'imputata.

Politti Rosa

d'anni 44 di Fagagna.

Pres. V'accorgeste della gravidanza.

Politti. Solo all'ultimo momento. Vidi i panni esposti, seppi della fodretta. La giovine era tenuta in buon conto, essa non aveva avuto che, a quanto pare, un solo amante: un carabiniere, ora mandato in un altro paese.

D'Orlandi Luigi

Pres. La conoscete l'imputata? era seria?

D'Orl. Essa non ha mai lasciato parlare male di sè.

E' vero che la sua famiglia è affetta da tubercolosi ereditaria.

— Si, ne morirono anzi parecchi dei suoi.

Finito l'interrogatorio dei testi il P. M. sostiene l'accusa; l'avvocato difensore chiede l'iscrizione all' art. 47 per la semi infermità mentale

L'udienza è rimandata al pomeriggio alle ore 3.

Seduta pomeridiana

Aperta le discussione alle 3 il presidente data la parola al P. M. che con parlare provato espose e sostenne la colpabilità dell'accusata.

L'avv. Bertacioli della difesa poi con un'arringa passionata e profonda fece cadere con dati di fatto e con prove morali e materiali i diversi capi d'accusa. Dopo una repplica del del P. M. e una adegnata risposta dell'avvocato difensore, secondo il verdetto dei giurati il presidente detto una sentanza che condanna la Furlano a 9 mesi 5 giorni e 125 lire di multa.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente-responsabile

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco